Anno IV — Venerdì 5 Novembre 1869 — N. 264

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 NOVEMBRE.

La stampa francese continua più che mai ad occuparsi della elezione dei sei deputati che deve aver luogo il 22 del corrente. Abbiamo già detto che tutta la stampa, anche la radicale, fatte due sole eccezioni, combatte l'idea di eleggere deputati che non abbiano prestato giuramento di fedeltà alla costituzione e alla dinastia imperiale (deputati *inassermentès*, come li si chiama a Parigi); ma non per questo gl' irreconciliabili si perdono d'animo, e i signori Delescluze e Pyat sono partiti per Londra per affidare al Comitato rivoluzionario di quella città la cura di stabilire il piano della battaglia. È vero, del resto, che il partito degli *inassermentés* possiede il vantaggio di avere i nomi i più popolari, essendochè i suoi candidati, Hugo, Blanc e Pyat, godono un ben altro prestigio dei signori Glas-Bizoin, Lavertujon, Arago, Saurier, Durier e altri candidati radicali ugualmente, ma parlamentari. Tuttavia fin adesso essi non sono giunti a commuovere troppo la massa degli elettori: perchè sebbene il termine legale concesso alle pubbliche riunioni cessi col 15 del mese corrente, finora non v'è alcun indizio che si pensi di organizzare cosifatte radunate elettorali. Quanto ai signori Leroux e Burbeau, deputati la cui elezione rimase annullata, per essere stati nominati ministri, pare che la loro rielezione sia certa.

Da una corrispondenza del *Wanderer* si rileva che il capo degli insorgenti, che combattono contro l'Austria nella Dalmazia, divisi in gruppi da 30 a 40 uomini, è un certo Broncich, un ricchissimo contadino di Zuppa. Egli con altri 12 Bocchesi intelligenti, dirige tutta l' insurrezione. Essi dirigono 1800 giovani bene esercitati nelle armi. Ogni uomo possiede un fucile e 2 o 4 pistole, un cangiar e coltelli minori bene affilati. Essi vestono il loro costume pittoresco, e sono bene provvisti di vettovaglie. Tutti i loro animali, asini, bovi, pecore e suini, come pure le loro famiglie, furono spediti da essi a Grabovo (territorio turco). Ogni distaccamento viene avvertito dall' altro, mediante un tiro di fucile, ed appositi messi vanno a portare gli ordini dei loro capi a voce. Se passa pel canale di Cattaro un vapore del Lloyd, ogni distaccamento (voiska) dà un tiro: se passa un vapore da guerra con truppe, due tiri. Le vie sono rese impraticabili mediante macigni gettati. La *Nuova Stampa Libera* pubblica poi alcuni rapporti del governatore della Dalmazia, i quali constatano che i rinforzi agli insorti arrivano sempre dalla parte del Montenegro e dell' Erzegovina, e segnalano la necessità di operare sul territorio ottomano, e specialmente sulla frontiera del Montenegro per impedire il passo alle bande.

Abbiamo già detto che la *Corresp. Italienne* prevede assai prossimo il componimento della quistione turco egiziana. Ora la *Patrie* considera anch'essa la quistione con occhio pacifico, e non vede ostacolo al rapacificamento neppure nella deliberazione che sembra presa dal Sultano di non recarsi più ad assistere all' inaugurazione del canale di Suez. « Nel caso che il sultano abbandonasse l'idea di recarsi in Egitto, così scrive il giornale ufficioso parigino, il viceré dal canto suo andrebbe immediatamente a Costantinopoli a far visita al Sultano e a ringraziarlo. Questo accomodamento concepito dalle potenze che fanno agire i loro rappresentanti, è considerato tale da porre fine al conflitto turco-egiziano. La *Neue freie Presse* peraltro continua a veder tutto nero, e sostiene che appena partiti dall' Egitto i sovrani, scoppierà il conflitto tra il Sultano e il Khedive: e l' *Algemeine Zeitung* a proposito dalle feste di Suez, si esprime così: « Il contegno dei Turchi nell'occasione di queste feste prova chiaramente che la loro avversione contro ogni cosa europea è cresciuta piuttosto che diminuita, e che i contrasti tra l' Oriente e l' Occidente sono inaspriti. »

I feniani si agitano per ottenere la liberazione dei loro confratelli prigionieri, ma finora senza alcun frutto. Nè i *meeting* colossali di Londra, nè le vendette agrarie compiute recentemente in alcuni distretti dell' Irlanda possono indurre il Governo a una concessione che, a suo giudizio, non farebbe che accrescere la reluttanza e l' audacia di quel partito. I fogli irlandesi, e anche qualcuno liberale di Londra, tacciano il primo ministro Gladstone d' incoerenza, poichè si oppone alla amnistia dei Feniani mentre nel 1851 mosse cielo e terra per ottenere la liberazione dei prigionieri politici nel regno di Napoli. Gladstone rispose egregiamente notando la differenza fra i due casi, cioè che nel regno di Napoli trattavasi di prigionieri tenuti in carcere senza processo, mentre i Feniani furono giudicati conforme agli usi e alle leggi dell' Inghilterra. Questa agitazione prova del resto che la recente riforma ecclesiastica non ha ancora pacificato l' Irlanda; ciò si otterrà forse colle riforme agrarie, che dovranno completare il riordinamento dell' isola.

Abbiamo già riferito come in seguito alle recenti elezioni che ebbero luogo in Isvizzera il progetto della ferrovia pel San Gottardo abbia piuttosto guadagnato che perduto terreno, e come la Prussia intenda di aprire in tutta la Germania una sottoscrizione in favore della linea medesima. Stimiamo quindi opportuno di riprodurre dell'*Osterreich Actionär* le seguenti considerazioni sulla ferrovia progettata. « Sinchè la Germania, esso dice, era separata dall'Italia per le Alpi prive di ferrovie, non poteva Genova pensare a divenire un emporio. Per l'apertura del Canale di Suez si apre ora a lei un avvenire di incalcolabile importanza. In presenza di un simile avvenire a lei più che ad altri abbisogna una grande ed al più possibile immediata congiunzione commerciale coll'Italia. Ora la strada del Gottardo dovrà procurarle questi vantaggi di transito. Il senso pratico e comprovato degli Svizzeri saprà presto superare gli immensi ostacoli che si oppongono all'impresa, e noi dobbiamo prepararci a vedere, nel paese di dodici cantoni indipendenti e di quattro diversi linguaggi e di ben diverse nazionalità, esercitato un commercio molto unisono, energico e vantaggiosissimo. »

Quando abbiamo detto che le truppe austriache hanno ieri respinto gl' insorti di Cattaro fino al di là di Satvora, avvanzandosi quindi fino a Protergie; che Ledru-Rollin ha rifiutato la candidatura al posto di deputato al Corpo Legislativo francese e che Rochefort l' ha invece accettata, adattandosi a prestar giuramento; che ai *meeting* protezionista di Ronbe non si è avverata la pubblicazione di un decreto imperiale proibente l'introduzione in Francia di cotoni filati; che l' indirizzo separatista dello Slesvig del nord fu presentato non al Re, ma al ministro dell' interno di Prussia, ove la Camera ha respinto la domanda delle associazioni operaje per l' adozione del suffragio universale nelle elezioni politiche e comunali; che Toppete continua a voler lasciare il ministero, malgrado le vive istanze dei suoi colleghi per indurlo a rimanere, quando, diciamo, abbiamo preso nota di tutto questo, possiamo dire di non aver omessa nessuna delle notizie politiche della giornata che abbiano qualche rilievo.

Chi parla di funerali e di battesimo, di licenziare la vecchia Camera, e di farne una nuova, mentre la vecchia ha tanto tempo da vivere ancora? Sentiamo dirci da uno, il quale deve avere letto certo il nostro articolo sulla *Camera futura*.

Noi non auguriamo la morte a nessuno. Nel caso personale sarebbe una maniera di suicidio, se chi è stato alla Camera non potesse vivere altrove. Ma se la Camera attuale è veramente viva, deve dimostrarlo.

Ora, in qual modo potrebbe essa dimostrarlo altrimenti che col trovarsi e farsi vedere al livello del paese?

Che fa, che vuole adesso il paese?

Il paese è annojato dei partiti che per contendere, o per fare i proprii affari non fanno i suoi; è annojato della rettorica politica. Esso si occupa da qualche tempo con maggiore fiducia ed alacrità dei proprii affari; esso domanda un po' di stabilità, maggiore ordine nell' amministrazione, l' assetto finanziario e sicurezza di potersi dedicare alle industrie, al lavoro produttivo sensa essere turbato nel bel mezzo da una catastrofe finanziaria. Domanda che si facciano meno leggi, e che si osservino e si facciano osservare quelle, e che si vada migliorando ogni cosa un poco per volta, senza tutto sconvolgere ad ogni momento.

E per rispondere a queste troppo evidenti domande del paese che cosa dovrebbe fare la Camera? Quello che con tutta probabilità essa non farà per l' antico lievito di passioni politiche cui essa contiene in sè, per i suoi precedenti che fecero perdere al paese un' annata e che minacciano di fargliene perdere un' altra ancora.

Essa dovrebbe smettere ogni altra quistione ed occuparsi *subito* del bilancio e delle finanze. Essa dovrebbe farlo senza accettazione di partiti, mettendo insieme tutte le idee, tutte le forze, tutta la buona volontà; come fece l' Olanda quando volle salvarsi dal fallimento; come fece l' Inghilterra quando si trovò per tre anni di seguito con molti milioni di deficit; come farebbe qualunque il quale voglia ordinare la sua casa e per farlo comincia dal pigliare le cose come sono.

Se la Camera è viva, si conoscerà adunque subito. Si vedrà, se c' è una maggioranza, la quale si formi dietro ad un concetto e come la necessità del momento lo richiede; una maggioranza, le cui parti diverse sappiano posporre le quistioni secondarie per occuparsi della principale.

Se nella Camera non si mostrano tali disposizioni, se essa non vedrà il cammino unico da seguirsi, se continuerà nelle sue lotte, che ormai non meritano nemmeno il nome di lotte di partito, perchè veri partiti politici ordinati e combattenti sotto una bandiera non vi sono più, la Camera proverà di essere morta e ben morta. Allora, per quanto temano alcuni di non essere rieletti, bisognerà pure che si rassegnino alle elezioni generali.

Dicono che questo sarebbe un agitare inopportunamente il paese ed uno sviarlo appunto dalla attività economica nella quale cerca di mettersi. Ciò sarà vero; ma quando è necessario, bisogna farlo. Non bisogna poi, dopo avere tanto e con sì mirabile accordo lavorato tutti a rendere la situazione difficile, farla più difficile ancora coll' arretrarsi davanti ad ogni difficoltà. Dopo le agitazioni d' un altro genere, tutte sterili e dannose, la agitazione elettorale potrebbe essere piuttosto sanatrice che disturbatrice. Essa potrebbe ajutarci ad uscire dalle nostre difficoltà creando una situazione nuova.

P. V.

LE CONQUISTE SLAVE IN ITALIA

Abbiamo già fatto conoscere, che la Dieta di Lubiana venne chiusa dal Governo, prima che potesse venire da essa approvata la *risoluzione risguardante la formazione della Slovenia*.

La proposta del D.r Zarnich mirava a fondare un territorio a parte col nome di *Slovenia*, il quale facesse capo a Lubiana. Di questo territorio, o Stato, dovevano far parte, oltre alla Carniola, la Stiria meridionale, la Carinzia meridionale, l' Istria, Gorizia, Gradisca ed il territorio di Trieste. Insomma tutti i paesi italiani del Litorale al di qua delle Alpi. Non è facile di certo obbligare i Triestini ed i colti Istriani, Aquilejesi, Monfalconesi, Gradiscani e Goriziani ad imparare lo sloveno per disitalianizzarsi; ma il D.r Zarnich ed i suoi amici ci contano. E per ottenere ciò dicono, che dopo la perdita del Lombardo-Veneto, l' Austria ha bisogno di un argine protettore contro alle tempestose onde dell' italianismo e contro l' avidità del regno d' Italia, e che essa ha bisogno di un Litorale e di una strada aperta verso di esso; che i piccoli territori ai confini non possono offrire ai nemici quella resistenza cui offrirebbe un più grande territorio unito; che l' unita Nazione slovena, la cui fedeltà allo Stato ed all' imperatore è di gran lunga provata, sarebbe il potente argine ai confini dell' Austria.

Sarebbe da domandarsi, se l' accusare gl' Italiani del Litorale d' infedeltà e vantare sè medesimi fedeli, sia il miglior modo per far acquietare gl' Italiani del Litorale e dell' Istria alla loro incorporazione alla Slovenia transalpina. La *porta* al Litorale non sarà mai *chiusa* all' Austria, com' essi dicono; poichè nessuno più degli abitanti del Litorale stesso è interessato a tenerla *aperta*, giacchè la loro prosperità è a tale patto. Nemmeno indipendenti dalla Germania, Amburgo e le altre città libere del Litorale del Nord chiusero sè stesse ai paesi interni; e prima di essere unite alla Confederazione del Nord ed ora che lo sono, procurano di tenere aperto l' accesso ai Tedeschi tutti. Adunque l' argomentazione della supposta infedeltà degli Italiani e della provata fedeltà propria non vale punto. Anche la città di Trieste fu chiamata fedelissima; ed il cercare della sua popolazione italiana di non essere sopraffatta dagli ospiti di altre nazionalità, non significa punto, che essa voglia impoverire sè medesima col chiudere la porta del mare all' Austria, del cui commercio essa arricchisce.

Adunque gli autori della Slovenia, che aspira a *conquistare* mediante l' Austria il Litorale austro-italiano, non vorrebbero altro che far servire il Governo austriaco ai loro scopi di opprimere la nazionalità italiana, la quale in altri tempi accolse i loro antenati al di qua delle Alpi e contribuì colla antica sua civiltà a renderli civili. Il Governo austriaco, che pure gl' incoraggiò tanto a Gorizia, a Trieste e nell' Istria a molestare gl' Italiani, ed a renderli con questo meno facilmente tolleranti del dominio austriaco, ed a reclamare con più vigoria la propria autonomia; il Governo austriaco questa volta non li ha esauditi. Esso si compiace di dare un colpo al cerchio, uno alla botte; o piuttosto, come direbbe la *Triester Zeitung* di fare ora *martello* degli Italiani contro gli Slavi, ora degli Slavi contro gl Italiani. Se questi si lascieranno adoperare come *martello*, al modo con cui si mostrano disposti i fedelissimi di Lubiana, certo il Governo austriaco potrà credere più facile il far servire Slavi ed Italiani come incudine, sebbene abbia fatto prova altre volte, che il giuoco non le giovò tra Magiari e Jugoslavi, tra Magiari e Rumeni, tra Polacchi e Ruteni, tra Italo-Dalmati e Dalmato-Slavi. Ma gli Italiani non si lascieranno adoperare come *martello* contro l' *incudine* slava. Essi cercheranno piuttosto di primeggiare per civiltà ed attività come fecero i Tedeschi dei Ducati dell' Elba. Qualunque sia la condotta del Governo austriaco, gl' Italiani del Litorale e dell' Italia saranno paghi di mostrarsi sempre più italiani e di valere meglio dei loro vicini.

Non sono però scoraggiati i conquistatori della Slovenia dalla poco favorevole accoglienza fatta al loro eccessivo zelo austriaco dal Governo di Vienna. Il Tonki, quel famoso Tonki, che fece grazia di riferire anche in Italiano alla Dieta dell' italiana Gorizia, perchè *c' erano dei deputati che non intendevano lo sloveno*. (E tra questi c'erano anche degli Sloveni!) volle fare la proposta del Zarnich nella Dieta di Gorizia. Allora i deputati italiani lasciarono la sala, stanchi di questo giuoco sconveniente dei loro colleghi. Ma fu verificato però che ci sono altri deputati sloveni contrarii a cotesta Slovenia conquistatrice.

Ora si annunzia, che gli Sloveni deputati al Reichsrath vi compariranno, ma per uscirne, se non si accetta la proposta Slovenia. Dopo essi rinunzieranno e saranno rinominati e continueranno lo stesso giuoco fino a che il Litorale e l' Istria non sieno sbattezzati d' italiani ed i loro abitanti non abbiano rinunziato alla lingua ed alla coltura nazionale per andare a scuola da qualche instivalato cappellano del Carso, onde poter intendere la nuova lingua delle Diete di Gorizia, Istria e Trieste trasportate al di là delle Alpi e riunite a Lubiana. Allora sarà il tempo di rivendicare i 20,000 slavi italianizzati del Regno d' Italia, e di far comprendere all' Italia le dotte lucubrazioni del Kollar ed altri panslavisti secondo cui i Veneziani ed i Veneti tutti non sono che antichi slavi romanizzati.

Le cose stanno adesso a questo punto; ma non si arresteranno lì.

Intanto noi ripetiamo al Governo italiano, che è suo dovere di ajutare il Veneto orientale a mettersi in grado di resistere colla sua attività all' irrompere prepotente delle nazionalità vicine sopra l' Adriatico. In questo abbiamo la coscienza di parlare per l' Italia intera, anche se pare che parliamo nell' interesse della piccola patria.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Ieri, se le mie informazioni sono esatte, fu firmato il decreto di nomina degli intendenti di finanza e di approvazione del ruolo di tutto il personale di quei nuovi uffici, che col 1° del prossimo gennaio dovranno funzionare in tutta Italia.

La Commissione superiore che al Ministero delle finanze si sta occupando, secondo vi ho già scritto, della composizione di quel personale, ha lavorato indefessamente per circa un mese impiegandovi parecchie ore del giorno. Ciò autorizza a sperare che

nella scelta tanto dei capi quanto dei subalterne dei nuovi ufficii si sia proceduto con molta circoispezione e che siasi tenuto conto della speciale attitudine degli individui ad un servizio che per propria natura deve riuscire molto svariato.

È pure noto che altrettanta e forse maggior fatica è stata spesa dalla Commissione che si è occupata del regolamento per il servizio delle intendenze che ora deve passare all' esame del Consiglio di Stato. È degno di nota a questo proposito l'interessamento che il ministro Digny ha preso a tutte le quesiioni anche più minute e di secondaria importanza collegate a quel regolamento. Egli è intertervenuto a quasi tutte le sedute della Commissione, discutendo cogli egregi uomini che la compongono articolo per articolo.

— La valigia supplementare indiana partita da Alessandria 30 ottobre a mezzogiorno, poco prima di quella per via di Marsiglia, è giunta ieri 2 novembre alle ore 2 pomeridiane a Brindisi, donde fu inoltrata verso Susa col treno diretto delle ore 6 55 pomeridiane. Le relative corrispondenze arriveranno a Londra venerdì 5 ad ore 5 45 di sera. (*G. Uff.*)

Roma. Scrivono da Roma al *Secolo*:

Nella settimana decorsa si sparse voce che cinque mila francesi nel tempo del Concilio verrebbero a Roma da Civitavecchia colla missione di garantir la sicurezza dei prelati di Francia. Dicevasi perfino che fossero già emanate le ordinanze per l'alloggio. Di ciò non vi parlai perchè la voce non era creduta, e perchè a dir vero neppur io sapeva accordarle il menomo peso. Oggi però so che, sebbene la notizia in quei termini sia inesatta, ciò nonostante il Banneville è incaricato di offrire al papa, in caso di bisogno, l'assistenza delle milizie francesi, le quali comparirebbero come rappresentanti delle potenze cattoliche a tutela dei vescovi d'ogni nazione.

ESTERO

Austria. Da Cattaro ci scrivono che il combattimento del **23** presso Trinità e Gorazda, due fortilizii che vennero assaltati dagli insorgenti, fu accanitissimo, e che se le i. r. truppe non fossero state soccorse in tempo da tutti i distaccamenti disponibili di Perzagno, Dobrota e Cattaro, i detti forti sarebbero caduti nelle mani dei bocchesi. Il valore straordinario spiegato dagl' insorgenti strappa parole di ammirazione agli stessi ufficiali imperiali. Le perdite sofferte dalla brigata Jovanovich nel combattimento del 26, ritornando da Dragalj a Risano, si stimano molto maggiori di quelle indicate nei bollettini ufficiali. Furon commesse crudeltà inaudite! (*Cittadino*).

— Il *Fremdenblatt* teme che l'insurrezione di Dalmazia possa interrompere il viaggio dell'imperatore, in guisa che il suo convegno col re d'Italia non possa aver più luogo.

Correva voce a Vienna che gli insorti minacciassero Ragusa. L' esportazione dei viveri dall'Austria pel Montenegro è stata proibita.

Corre voce, dice la *Correspondance autrichienne*, che parecchie centinaia di individui che si erano lasciati arrolare senza resistenza nella *landwehr* nel distretto di Ragusa, siansi uniti agli insorti.

La *Stampa Libera* dice che gli insorti sono armati di carabine *minié*.

L' *International* dice che la Porta ha dichiarato lo stato d' assedio nella Bosnia e nell' Erzegovina affine di impedire che vi si recluti l' insurrezione dalmata.

— Scrivono da Vienna al *Secolo*:

Immenso è il clamore sollevato dei fatti della Dalmazia dai fogli ungheresi, i quali colgono l'occasione per chiedere l'unione della Dalmazia all'Ungheria, e parlando delle spese di guerra vorrebbero intieramente adossarle alle provincie austriache.

Francia. La *Liberté* scrive:

La stampa dà grandi preoccupazioni al Governo. Due correnti si producono nei consigli dell'impero, l'uno (sempre lo stesso) non pensa che a ritornare agli antichi errori ed ai processi; l'altro persuaso della inopportunità di quelle misure, è di avviso di lasciar fare, essendo il Governo risoluto perfettamente a mantenere con la forza l'ordine che certi giornali vorrebbero turbare.

Le probabilità sono che questo ultimo avviso prevalga, e che meno circostanze impreviste non si faccia nulla di nuovo finchè le modificazioni da apportarsi alla legge su la stampa non vengano adottate dal Corpo Legislativo.

Prussia. I fogli di Vienna fanno intravvedere la prossima caduta di altri tre ministri prussiani: conte Itzenplitz, del commercio; sig. von Mühler, della pubblica istruzione, e conte Eulenburg degl'interni.

Germania. La *Gazzetta ufficiale* di Baviera pubblica una circolare del ministro dell'interno, diretta ai presidenti dei circoli, e che espone i motivi i quali hanno determinato il riordinamento delle circoscrizioni elettorali.

La circolare segnala le agitazioni ultramontane. Dice che il governo, prendendo in considerazione l'interesse del paese, riconosce che è suo dovere resistere con tutti i mezzi legali alle tendenze estreme. Benchè il governo non sia d'accordo su tutti i punti colle tendenze e le domande dei partiti liberali, esso continuerà in avvenire a mantenere con una sollecitudine tutta particolare, ed a far valere il principio della autonomia della Baviera. Il governo considera dunque come suo dovere il più imperioso unirsi coi partiti liberali contro le tendenza estreme della demagogia e dell' ultramontanismo.

Russia. La *Liberté* registra la notizia che corre nel mondo diplomatico, secondo la quale l'imperatore Alessandro di Russia stanco e disgustato del potere, non tarderebbe ad abdicare in favore del figlio, czarewich Alessandro, il quale ha ora 25 anni.

Spagna. Il deputato Caimo venne condannato a morte dal Consiglio di guerra di Gerona; ma si crede che il Governo non permetterà che si eseguisca la sentenza, la quale sarà commutata in quella dei lavori forzati a vita. Il governatore civile di Madrid fece rimettere in libertà tutti i repubblicani chiusi nel prigione del Saladero e in quella di San Francesco, dal giorno in cui scoppiò l'insurrezione.

— Sul proposito della candidatura del duca di Genova, l'*Epoca* di Madrid dice che l'Unione liberale non la voterà, e che i progressisti la voteranno senza entusiasmo. Stando poi all'*Imparcial*, si farebbero tre votazioni consecutive: la prima affatto libera; la seconda su tre candidati, e la terza su due candidati soltanto. Il generale Prim garantirebbe l'accettazione da parte del duca di Genova, ma non da parte del capo della famiglia, il re Vittorio Emanuele.

Turchia. Riguardo alle cose d'Oriente troviamo nell'ultimo numero della *Correspondance slave* le seguenti notizie:

La Porta ha mandato alla Reggenza della Serbia una nota, nella quale interessa quel governo a impedire che si formino bande insurrezionali sul territorio serbo e che sia dato ricetto a capi erzegovini o bosniaci.

Si annunzia dal confine albanese come imminente una insurrezione generale in Bosnia, Erzegovina ed Albania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Ancora sugli esami del Segretarj comunali. Pubblicammo nel num. di jeri i nomi de' candidati, che in seguito all'esame tenuto nei giorni 28, 29 e 30 ottobre presso la nostra regia Prefettura, vennero dichiarati idonei all'ufficio di Segretarj comunali; e, come già avevamo annunciato, questi sono *otto* fra i *trenta* inscritti per il suddetto esame. Ci corre però l'obbligo di rettificare un'inesattezza, in cui incorremmo parlando d'uno di loro, il quale ora sessuagenario, aveva per quasi quarant'anni (e non trenta, come asserimmo) servito lodevolmente il proprio Comune, e da tre anni era stato assunto anche da un Comune vicino, che non ebbe il contento di ricevere la patente. Ed ecco l'inesattezza. Dicemmo che il suddetto *candidato* (e se non si presentava con la toga candida davanti l'onorevole Commissione esaminatrice, mostrava però bianchi i capelli) non venne approvato, perchè a vece di ottenere 40 punti di merito ne ottenne 39. Quest'ultima cifra, che ci fu indicata da uno de' suoi compagni d'esame, deve mutarsi in punti 34; ma anche dopo rettificata la cifra dei punti, rimane ferma l'argomentazione, per cui avremmo desiderato che gli fosse usata maggior indulgenza.

L'onorevole Commissione, composta dei signori cav. Gori consigliere delegato, avv. Galleazzi e dott. Ballini, se avesse per poco considerata la condizione di questo sessuagenario candidato cui la Legge conduceva davanti ad essa, non avrebbe ragionevolmente potuto non aderire a siffatta indulgenza. Noi da varie parti abbiamo notizie sui servigj resi da questo uomo nella sua qualità di funzionario comunale; noi sappiamo ch'egli è stimato nel suo paese; quindi non approviamo che s'abbia voluto contristare la sua vecchiaja, e scemare il pane ad un povero padre di famiglia.

Riguardo ai candidati giovani nulla abbiamo a soggiungere. Noi abbiamo preso spontaneamente la difesa della Commissione, e, tutto al più, a loro vantaggio possiamo invocare dalla giustizia dell'esimio Prefetto della Provincia comm. Fasciotti che sia abbreviato il tempo tra questo esame e un nuovo esperimento; e ciò a senso dell'art. 2 delle Istruzioni per gli esami dei Segretarj comunali.

Tuttavolta a proposito di questi esami, ci sieno permesse poche osservazioni, le quali potrebbero forse tornare non inutili per altri casi analoghi. E le esponiamo con franco linguaggio, perchè se è dovere della stampa il patrocinare la legge e sostenere il principio d'autorità, essa stampa ha anche il dovere d'invigilare, a chè la legge sia saviamente interpretata, e non mai a scapito del suo scopo finale.

Le *Istruzioni* suddette, emanate dal Ministero dell'Interno, sotto la data 27 settembre 1865, contengono savie modalità per l'esame dei Segretarj comunali. Il duplice esperimento, scritto e verbale, soddisfa alle più logiche esigenze per accertarsi dell'abilità e delle cognizioni di un candidato. I temi stabiliti per lo esame scritto e per l'esame orale sono determinati con sagacia. Le cautele ammesse per assicurare la validità dell'esame, sono giuste e prudenti, e noi non possiamo se non plaudire a siffatte Istruzioni, e far voti affinchè dalla loro applicazione diligente e coscienziosa ne derivi un vero vantaggio per l'amministrazione dei Comuni.

Se non che (a meno non ci sia stato detto il falso, nel qual caso siamo pronti a ogni rettificazione) non tutte le norme statuite nelle Istruzioni furono osservate, e ciò forse perchè prevalse un uso diverso in questa ed in altre Prefetture, di cui probabilmente non si sono ancora avvertiti tutti i pericoli e i danni. Alludiamo alla disposizione contenuta nell'articolo 11 delle *Istruzioni*.

Secondo quell'articolo i candidati, dopo subito l'esame per iscritto, deggiono subire l'esame orale, essere interrogati successivamente da tutti gli esaminatori a periodi di tempo uguali, e non minori di 20 minuti per ciascuno, ed in presenza dell'intera Commissione. Ora ci fu detto che a tre a tre i candidati vennero interrogati contemporaneamente, uno in un angolo della sala di esame e l'uno in un altro angolo dagli esaminatori su svariati argomenti; cosicchè mentre un candidato rispondeva al cav. Gori intorno lo Statuto del Regno, l'altro candidato rispondeva all'avv. Galleazzi sulla legge elettorale, quando il dott. Ballini interrogava un terzo candidato sul censimento della popolazione. Tale metodo, secondo noi, è contrario alle norme contenute nell'articolo 11 delle *Istruzioni*, perchè distruggerebbe nientemeno che l'*esame davanti la Commissione*, e può dar luogo a molti inconvenienti.

E dapprima, non è forse vero che il giudicio per Commissione ha maggior grado di fede che non il giudicio individuale? Non è forse vero che una Commissione di tre, udendo le risposte di un candidato su svariati argomenti, può con coscienza stabilire il merito del candidato stesso, mentre questo deve emergere dal complesso delle risposte, ed una in certo modo completa l'altra? E poi, nel caso nostro, più che la profondità delle cognizioni era da riconoscersi l'*attitudine* all'ufficio per cui i candidati domandavano la patente, e l'attitudine la si può arguire più facilmente dal complesso delle risposte date alla Commissione, quando cioè tutti i membri che la compongono, le abbiano udite e valutate tanto riguardo l'esattezza quanto riguardo il merito della esposizione.

Ma v'ha di più, e lo diciamo francamente, quantunque nessun dubbio possa cadere sugli onorevoli esaminatori, cui anzi professiamo perfettissima stima. Da questo esame i candidati aspettano una patente, la quale deve aprir loro l'adito ad un impiego. Ora se i malevoli ed i malcontenti (a ragione o a torto che sieno) gridano così di sovente contro il favoritismo e il nepotismo, a chiuder loro la bocca convien togliere il più lontano sospetto che ciò sia non solo probabile, ma nemmeno possibile. Quindi anche perciò vorremmo che l'esame si tenesse non da più esaminatori contemporaneamente a più candidati, bensì che ciascun candidato fosse interrogato da più esaminatori raccolti in Commissione giudicatrice. Ciascun esaminatore avrebbe il vantaggio, eziandio per le risposte date alle domande fatte dal proprio collega, di arguire l'attitudine del candidato, e inoltre sarebbegli permesso talvolta d'intervenire a sviluppare una domanda che dal primo esaminatore fosse stata data con poca chiarezza. Difatti ognuno sa che l'abilità d'interrogare non è sempre propria ad uomini pur versatissimi in alcune materie, e che spesso gl' interrogati non rispondono, o rispondono male per questo motivo, se altro motivo non ci fosse.

Noi vorremmo inoltre che l'esame fosse pubblico. La qual condizione se da un lato ed eccezionalmente è a dirsi sfavorevole, da molti altri può considerarsi vantaggiosa. E avrebbe, se non altro, codesto effetto, che aspiranti del tutto impreparati o troppo manchevoli d'istruzione non si presenterebbero mai agli esami.

Conchiudendo, diremo che non dubitiamo punto della intelligenza e della coscienziosità con cui i signori cav. Gori, Galleazzi e Ballini adempirono al proprio dovere nei citati esami; ma diremo eziandio che le osservazioni da noi promesse deggiono reputarsi ragionevoli, e consentanee alla lettera e allo spirito delle Istruzioni ministeriali. G.

Lezioni di disegno. Il nostro pittore signor Fausto Antonioli ha annunciato che darà anche quest'anno lezioni di disegno, ornato, paesaggio, architettura e figura nelle famiglie. È noto agli Udinesi, e quindi inutile ogni parola. Utile è però richiamare l'attenzione sull'importanza dello studio del disegno come parte dell'istruzione dei fanciulli e delle giovinette. Tale studio è anche eminentemente educativo, perchè abitua l'anima alla percezione e alla riproduzione del Bello.

Il ministero di grazia e giustizia ha spedito una circolare agli arcivescovi e vescovi del Regno nella quale si dichiara che anche i chierici nati nel 1848 sono soggetti alla leva, perchè la legge 7 maggio anno corr., che abolisce il privilegio di esenzione, fu pubblicata ed ebbe effetto in epoca precedente a quella in cui, pel paragrafo 500 del Regolamento in esecuzione della legge sul reclutamento dell'esercito, approvato col regio decreto 31 marzo 1855, sono ammessi i vescovi a poter fare richiamo nominativo dei chierici esenti; quanto a dire dopo la promulgazione della legge sulla leva annuale, e prima della estrazione, e per ciò allorquando niun chierico aveva personalmente acquistato il diritto alla esenzione.

In conseguenza di che sono inattendibili e per ciò privi di effetto tutti i richiami, che sull'oggetto in discorso s'inoltrassero al ministero di grazia e giustizia.

La stessa legge del 27 maggio ha però fatti salvi gli effetti dell' art. 99 della legge sul reclutamento, per coloro che furono ammessi a godere nelle precedenti leve della dispensa accordata dall' art. 99 della legge medesima, purchè di anno in anno fosse rinnovato il loro richiamo.

La Direzione del R. Istituto de' sordo-muti in Milano ha pubblicato il seguente Avviso:

Col giorno 5 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 antim. alle 12 merid., e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pom.

Per esservi inscritto come, Apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II. o III anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'inscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti dal novembre in avanti.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti il 5 ottobre 1869.

Il Direttore
GHISLANDI.

Le immunità del Parlamento inglese. Leggiamo nel *Sun*: «Questa mattina, la domanda che venga dichiarato il fallimento contro il duca di Newcastle, è stata esaminata davanti al commissario Winslow.

«L'illustre commissario dichiarò che, secondo le intenzioni della legge, le persone che hanno il privilegio di sedere in Parlamento, devono contare fra le loro immunità, quelle dell'arresto e del fallimento, e che quindi la querela doveva essere respinta e condannato il querelante nelle spese.

Lotteria. Il 2 corr. ebbe luogo a Vienna l'Estrazione del prestito con lotteria del 1860 con le seguenti vincite:

Serie	7890	N.	5	vince	fior.	300,000
»	15556	»	14	»	»	50,000
»	1990	»	11	»	»	25,000
»	3083	»	2	»	»	10,000
»	12378	»	4	»	»	10,000

Per servire ai nuovi commerci che si andranno svolgendo tra il nord ed il sud-est coll'apertura del Canale di Suez, il Governo austriaco pensa ad un **riordinamento dei Consolati**, consultando in questo le Camere di Commercio e specialmente quella di Trieste, mediante i loro rappresentanti su un'apposita consulta. Crediamo che un simile pensiero potrebbe essere imitato con frutto in Italia, dove i Consolati dovrebbero essere ordinati in guisa da poter servire a promuovere il commercio nazionale co' paesi lontani.

Morte improvvisa. Jeri il signor Antonio Schiavi, diurnista alle Ipoteche e cantore di teatro, mentre stava pranzando verso le ore 4 all'osteria del Napoletano in Borgo Poscolle, cadde morto per un colpo di appoplesia fulminante.

Nel pubblico macello di Udine nel p. p. mese di ottobre furono introitati li seguenti animali: Buoi 106, Vacche 68, Civetti 4, Vitelli maggiori 33, minori vivi 143, morti 418, Castrati 38, Pecore 123.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. Un R. decreto del 10 ottobre con il quale, a far tempo dal giorno primo di novembre, il personale degli archivi di Stato dipendenti dal ministero dell'interno, costituirà un ruolo unico, stabilito in conformità della tabella annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale l'Amministrazione del seminario-collegio di Correggio è disciolta.

È istituita una Commissione composta del Conte Sormani-Moretti Luigi, deputato al Parlamento, presidente.

Dottore Guzzoni cav. Vittorio, sindaco di Correggio
Dottore Marchi Placido, assessore municipale id.
Rovere Ettore consigliere comunale id.
Carbonieri Giambattista, consigliere comunale id.

Questa Commissione assumerà temporaneamente la detta amministrazione e proporrà entro il termine non maggiore di un mese dalla data del presente decreto un piano di riforma per la definitiva amministrazione e direzione di detto collegio.

3. Disposizioni nel personale di amministrazione dei bagni penali.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. La notizia che S. M. il Re ha ordinato un

lutto di Corte di giorni sette per la morte ufficialmente annunziata di S. A. granducale la principessa e margravia Amalia Cristina Carolina di Baden, vedova di fu S. A. Serenissima il principe Carlo Egone di Furstenberg e zia di S. A. R. il granduca di Baden. Il lutto decorre dal 1° novembre.

2. Un R. decreto del 30 ottobre col quale è riordinato il procedimento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, sui redditi dei fabbricati e sulle vetture e sui domestici.

3. Un R. decreto del 23 settembre con il quale, la Società anonima per azioni nominative, avente sede in Como sotto la denominazione di *Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como*, è autorizzata a prorogare la sua durata di anni 12 computabili dal 29 luglio 1870. È approvato eziandio lo statuto adottato con le deliberazioni sociali del di 8 maggio e del di 26 giugno 1869, introducendovi alcune modificazioni.

4. Un R. decreto del 26 settembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Pavia.

5. Nomine e disposizioni nell'uffizialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 4 novembre.

(K) L'*Opinione* cerca in qualche modo di giustificarsi dell'opposizione da lei mossa al ministero in questi ultimi tempi, ma mi pare che le sue ragioni non sieno le più convincenti. Soprattutto per ciò che risguarda il ministro delle finanze mi sembra che i suoi ragionamenti ranchettino più dell'usato, e di questo il conte Digny può rallegrarsi a ragione, perchè in tal maniera l'*Opinione* medesima fa la difesa della sua gestione ministeriale.

Ma anche senza questa difesa, il ministro delle finanze continuerebbe con la sua nota energia verso la meta alla quale non ha mai cessato dal tendere

In quanto all'abolizione del corso forzoso, si dice che il ministro siasi alquanto accostato ad alcune delle idee svolte dal deputato Maurogonato nel suo discorso letto al Comitato sulle convenzioni finanziarie che furono allora ritirate dal ministero, accolga, cioè, il progetto d'una abolizione graduale, per rate annuali ammortizzabili di 30 milioni. Anche questo punto sarà trattato nella esposizione che il ministro farà al Parlamento.

Quando il marchese di Rudinì accettò il portafoglio dell'interno, si diceva che nessun mutamento sarebbe avvenuto nell'alto personale delle prefetture; ma adesso pare che le intenzioni del giovine ed energico ministro sieno diverse da quelle che dapprima si supponevano. Si parla difatti di alcuni cambiamenti di prefetti che dovebbero aver luogo in breve, e si cita fra gli altri il conte Torre il quale passerebbe da Milano a Venezia, mentre il Torelli non si sa se debba essere posto in disponibilità o se debba passare a qualche altra prefetture. Vi saranno dei cambiamenti anche in prefettura meno importanti; ma siccome v'è ancora molta incertezza circa i nomi, così aspetterò di parlarvene quando avrò informazioni più precise.

Oggi, come sapete, si apre in Italia la pubblica sottoscrizione alla nuova emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici. Il mondo finanziario crede che questa sottoscrizione avrà uno straordinario successo.

Il signor Mancardi che si trova sempre a Roma per la questione del debito dello Stato romano, scrive da là che la questione non accenna ad una soluzione molto vicina, stante le difficoltà sollevate dal governo papale, il quale sembra che nulla abbia perduto della sua consueta esigenza.

Oggi si mette in dubbio che il Ferraris ed i suoi aderenti possano mai accostarsi al Rattazzi, come era sparsa a questi giorni la voce. A dirvi la verità, io non ho mai preso troppo sul serio questo connubio, il quale potrà anche avvenire, ma sarà superficiale ed effimero, per dar luogo a una nuova e più profonda scissura fra queste due frazioni parlamentari.

Finora, per quanto mi consta, non ha nessun fondamento la voce che il pubblico ministero presso questo tribunale correzionale intenda di ritirare l'accusa per simulazione di delitto contro il deputato Lobbia e compagni.

In un recente consiglio di ministri si è molto discusso sulla candidatura del duca di Genova; ma pare che fino a che le Cortes non abbiano espressa la loro opinione, nessuna deliberazione sarà presa dal nostro Governo.

Nello stesso Consiglio si è anche trattato dell'anticoncilio che deve tenersi in Napoli l'8 dicembre. Pare che il Governo non veda senza qualche apprensione una manifestazione religioso-politica che potrebbe facilmente uscire dal terreno puramente teoretico.

Diverse amministrazioni si sono intese tra loro per sollecitare dalle Società ferroviarie che oltre al ribasso del 50 per cento già accordato agli impiegati civili che vanno in congedo, sia loro concessa la fermativa in alcuni punti lungo il tragitto, come già si è concesso ai militari. Pare che la Società dell'Alta Italia non intenda di rifiutare la sua adesione a questa domanda.

Nell'arsenale marittimo della Spezia si proseguono alacremente i lavori per aprire e preparare il bacino n.° 1; cosicchè in quell'arsenale avremo in breve quattro bacini in istato di servire ai bisogni della nostra marina da guerra.

La salute di S. M. il Re, che si trova sempre a San Rossore, continua a migliorare e anzi può dirsi che sia quasi perfettamente ristabilita.

— La *N. Fr. Presse* ha da Cattaro:

Nei combattimenti del 25 e 26, gl'insorti, sostenuti da rinforzi giunti dall'Erzegovina e dal Montenegro, erano in numero di oltre 1000 uomini. Un combattimento sanguinoso s'impegnò nello stretto passaggio di Dragalj, e le truppe diedero prova di gran coraggio. Gl'insorti erano armati di carabine Miniè. Gl'insorti soffrirono grandi perdite. Zuppa offrì d'arrendersi condizionatamente, ma si esige questa resa senza condizioni. Nel Montenegro regna concitazione grande. L'esportazione della carne e delle altre vettovaglie vi fu vietata; i nostri fornitori furono rimandati. Si vanno organando alcune bande nell'Erzegovina. Il distretto di Ragusa è minacciato. I cadaveri dei soldati uccisi furono mutilati dagl'insorti in guisa degna di cannibali. Truppe turche sono disposte a scaglioni sulla frontiera dell'Albania. I villaggi della costa, come pure Pastrovicchio, sono favorevoli al governo.

— Si ha da Cattaro:

L'8.vo battaglione cacciatori, il reggimento Arciduca Ernesto n. 48, la 9.a compagnia del Genio, 4 cannoni di montagna e due batterie di razzi si avanzarono sotto il comando del colonnello Fischer, partendo da Trinità. Dopo tre ore di combattimento gl'insorti furono respinti sino al di là di Sutvara. Siccome questa comunicazione pervenne qui la sera stessa del 2, non si poterono ancora indicare le perdite.

Il general maggiore Dormus si avanzò colla brigata sino a Poberdje, senz'incontrare resistenza. Sgraziatamente la stessa comunicazione fa conoscere che il capitano Böhm, del reggimento di fanteria Maroicich, è morto il 2 di questo mese, in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 26 ottobre. *(Oss. Triest.)*

— Vienna, 3 novembre. La *Presse* raccomanda, per il caso che il Montenegro assumesse un contegno minaccioso, di stabilire rapidamente un fatto compiuto militare, mediante l'ingresso delle truppe imperiali. *(Idem)*

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 novembre

Berlino, 3. La Camera dei deputati adottò l'ordine del giorno circa la petizione dell'associazione degli operai che domandava il suffragio universale per le elezioni politiche e comunali.

La *Gazzetta della Croce* smentisce le voci di un'imminente ritorno di Bismark.

Il Re non ricevette la deputazione dello Schlesvig settentrionale incaricata di presentargli un indirizzo danese. L'indirizzo fu presentato al ministro dell'interno.

Vienna, 3. Cambio Londra 124.60.

Parigi, 3. Il *Journal de Paris* dice che Ledru-Rollin ricusò la candidatura e che Rochefort l'accettò prestando giuramento.

La *Liberté* dice che Rochefort è atteso stassera a Parigi. Il governo gli lascierà piena libertà.

Rouen, 3. Al meeting d'oggi, Ozenne non annunziò, come credevasi, che siano state soppresse le ammissioni temporanee e disse che soltanto tale questione tratterassi oggi o domani nel consiglio dei ministri. Circa la denuncia dei trattati, Ozenne non prese impegni, ma disse che una legge sulla tariffa generale delle dogane sarà presentata all'apertura della sessione legislativa, affinchè la Camera possa esaminarla avanti il 4 febbraio, epoca in cui il trattato anglo-francese potrebbe essere denunziato. Ozenne ricevera domani il comitato industriale.

Parigi, 4. Situazione della Banca: Aumento: Portafogli milioni 11 1[2, antecipazioni 4[5, biglietti 17 1[2, Conti particolari, 11 1[3; diminuzione Numerario 4 1[5, Tesoro 22 1[4.

Cagliari, 4. Scrivono da Tunisi al *Corriere della Sardegna* che le energiche proteste del Console Italiano decisero il Kasnadar a restituire le 25 mila lire appartenenti ad Italiani ed illegalmente sequestrate.

Firenze, 4. La *Gazzetta Ufficiale* dice che lo stato di salute del Re va sensibilmente migliorando.

Cattaro, 3. Le truppe, dopo un combattimento di tre ore, respinsero gl'insorti al di là di Sutvora. Le truppe avanzarono senza resistenza fino Prob ergie.

Madrid, 4. Assicurasi che Topete persista a voler lasciare il Ministero, malgrado le vive istanze dei suoi colleghi.

Torino, 4. Un dispaccio di Pinerolo annunzia che jeri alle ore 2 pomer. scoppiò un incendio in Usseaux. Trenta case furono arse con un danno di 300 mila lire. La popolazione e le truppe spensero il fuoco. Il ministro dell'interno diede provvedimenti per soccorrere le famiglie danneggiate.

Firenze, 4. La *Correspondance Italienne* smentisce che il principe Umberto sia atteso a Firenze. L'imperatore d'Austria jermattina arrivò ad Atene e la duchessa di Genova parte stassera per Napoli.

Atene, 3. Stamane è giunto l'imperatore d'Austria. Il Re andò a salutarlo a bordo del vapore. La Regina lo attendeva al palazzo reale di Atene. L'imperatore fu calorosamente acclamato da una numerosa folla.

Rouen, 4. Nel ricevere il comitato industriale, Ozenne dichiarò esplicitamente che verrà presentato al Corpo Legislativo un progetto di legge sulle tariffe generali. Il Governo se conformerà naturalmente alla decisione della Camera. Se il Corpo Legislativo vuole la denunzia del trattato anglo-francese, essa avrà luogo il 4 febbraio 1870. Le dichiarazioni di Ozenne produssero un impressione soddisfacente.

Londra, 4. La Banca ha elevato lo sconto al tre per cento.

Berlino, 4. I rapporti diplomatici smentiscono che il sultano abbia autorizzato le truppe austriache ad attraversare il Montenegro.

Cattaro, 3. I *Briganti* (!) Ficher e Dormas dopo uno scontro accanito che durò 4 ore, sforzarono e presero una forte posizione presso Sisia. Le perdite delle truppe furono poco rilevanti. Due distretti offrirono di sottomettersi. L'attitudine dei montenegrini, malgrado la loro incontestabile simpatia per gl'insorti, è finora neutrale.

Vienna, 4. Cambio Londra 124.20.

Madrid, 4. In seguito a conferenze tenute stamane, Topete mantiene definitivamente la sua dimissione.

Assicurasi che Prim assumerà gl'interni e la marina.

Berlino 4. I liberali si preparono per presentare un ordine del giorno motivato contro la proposta Wirchow relativa al disarmo.

Notizie di Borsa

PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0[0 .	71.42	71.32
» italiana 5 0[0 . .	53.87	53.77
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	523.—	526.—
Obbligazioni » »	238.50	240.—
Ferrovie Romane	49.50	48.—
Obbligazioni »	128.50	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.75	148.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50	157.—
Cambio sull'Italia . . .	4 5[8	4.5[8
Credito mobiliare francese .	200.—	198.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	426.—
Azioni » »	625.—	623.—

VIENNA	3	4
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	2	3
Consolidati inglesi	93.3[8	93.3[8

FIRENZE, 4 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.10; den. —.— novembre 56.35-—.—; Oro lett. 20.88; d. 20.86 Londra, 3 mesi lett. 26.15; den. —.—; Francia 3 mesi 104.60; den. 104.50; Tabacchi 447.—; —.— —.—; Prestito naz. 78.95 a 78.90 nov. 79.50 a 79.35; Azioni Tabacchi 644; nov. 643 —.—. Banca Naz. del R. d'Italia 1950.

TRIESTE, 4 novembre

Amburgo	91.33 a 91.15	Colon. di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	—.— » —.—	Metall.	—.— » —.—
Augusta	103.65 » 103.50	Nazion.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Pr. 1860	—.— » —.—
Francia	49.55 » 49.40	Pr. 1864	—.— » —.—
Italia	46.85 » 46.75	Cr. mob.	234.— » 233.—
Londra	124.50 » 124.15	Pr. Tries.	124.50 a 125.—
Zecchini	5.95.1[2 » 5.94.1[2	57.25;	105.— a —.—
Napol.	9.98. » 9.97.—	Pr. Vienna	—.— » —.—
Sovrane	12.53 » 12.51	Sconto piazza	4 3[4 a 5 1[2
Argento	122.50 » 122.25	Vienna	5 a 5 3[4

VIENNA	3	4
Prestito Nazionale fior.	69.15	68.90
» 1860 con lott. »	94.—	93.90
Metalliche 5 per 0[0 »	59.45- —.—	59.30 - —.—
Azioni della Banca Naz. »	709.—	710.—
» del cred. mob. austr. »	234.—	232.50
Londra . . . . . . »	1242.5	124.25
Zecchini imp. . . . . »	5.91	5.88
Argento . . . . . . »	122.—	122.15

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 5 novembre.

Frumento	it. l.	11.65	ad it. l.	12.15
Granoturco vecchio	»	6.30	»	6.60
» nuovo	»	5.50	»	5.75
Segala	l.	7.55	l.	7.75
Avena al stajo in Città	»	8.75	»	8.95
Spelta	»	—.—	»	14.60
Orzo pilato	»	—.—	»	17.—
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	4.—
Miglio	»	—.—	»	7.30
Lupini	l.	—.—	l.	5.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.—
Fagiuoli comuni	»	9.60	»	10.80
» carnielli e schiavi	»	11.90	»	14.50
Fava	»	12.—	»	14.—
Castagne lo stajo	»	10.30	»	11.60

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

1029

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 18823-Sez. I. 2

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

DELLE GABELLE IN UDINE

AVVISO

In seguito all' avviso 12 corr. n. 17630 essendo stata prodotta un' offerta di miglioria di l. 164.50 superiore al ventesimo del prezzo di l. 3290 di aggiudicazione al lavoro di costruzione di un fabbricato a Monte Croce di Timau ad uso di Dogana e di Caserma delle guardie Doganali;

Si avverte il Pubblico

che a termini dell' art. 86 del Regolamento sulla Contabilità generale, si terrà presso questa Direzione nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 antim. un nuovo esperimento d' asta per la delibera del lavoro suddetto sul prezzo regolatore di L. 3125 (tremilla cento venticinque) e alle condizioni portate dal precedente avviso 9 settembre prossimo scorso n. 15315 con questa sola modificazione, che il deposito a garanzia della offerta sarà di L. 313 (trecento tredici) e che il termine utile (fatali) per presentare una ulteriore offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale verrà aggiudicato il lavoro, scaderà alle ore 10 del giorno 14 del successivo mese di dicembre.

Udine, 27 ottobre 1869.

Il R. Direttore
DABALÀ'

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

Il Municipio di Lestizza

Avviso

Essere aperto il concorso a tutto il mese di novembre a Medico Chirurgo in questo Comune alle condizioni sottoindicate.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefinito produrre a questo Protocollo le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita dal quale consti di essere regnicolo.
b) Attestato medico di buona costituzione fisica.
c) Diplomi di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia, e licenza all' innesto vaccino.
d) Dichiarazione di non essere vincolato ad altre condotte.
e) Certificato di aver fatto lodevole pratica per un biennio in un pubblico spedale, ovvero di aver prestato per un biennio lodevole servizio quale medico condotto comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e seguirà a termini dello Statuto 31 dicembre 1858.

Dall' ufficio Municipale
Lestizza il 31 ottobre 1869.

Il Sindaco
NOB. NICOLÒ D.R FABRIS

Tabella a norma dei concorrenti

Numero delle Frazioni: Lestizza, S. Maria Sclaunico, Carpeneto, Galleriano, Nespoledo, Villacaccia.
Annuo assegno: it. lire 1234.50.
Indennizzo per il cavallo: it. l. 222.21.
Luogo di residenza: Lestizza, con obbligo di recarsi due volte per settimana in ogni frazione, ed in casi gravi ogni qualvolta vi sia il bisogno.
Popolazione: Anime numero 3558.
Poveri con gratuita assistenza: Il terzo della popolazione.
Estensione della condotta e qualità delle strade: Miglia geografiche 14 circa.

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO

A tutto il 20 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a di Segretario Comunale coll' annuo stipendio di l. 600.

b di Guardia boschiva Comunale coll' annuo emolumento di 312 oltre il compenso di l. 70 pel vestiario.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, si produrranno a questo Municipio.

La nomina del Segretario e la proposta di nomina della Guardia spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione Superiore.

Gli aspiranti al posto di Guardia presenteranno le istanze scritte di propria mano in prova di saper leggere e scrivere.

Gli stipendi saranno pagabili in rate mensili postecipate.

Cercivento, 19 ottobre 1869.

Il Sindaco
C. MORASSI

ATTI GIUDIZIARII

N. 9956 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Antonio Zamparo e Francesco Francescato Cappelai di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti Zamparo e Francescato ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Giuseppe Putelli deputato curatore nella massa concorsuale e sostituto D.r Mattia Missio dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel prescennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 febbraio 1870 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 1.° novembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8038 1

EDITTO

Si rende noto, che in questa sala pretoriale nei giorni 20 Novembre, 13 e 21 Dicembre pros. vent. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita degli immobili in calce descritti esecutati ad istanza di Zanier Domenico e Consorti ed in pregiudizio di Canta Pietro e Consorti debitori esecutati, nonchè dei creditori inscritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno venduti lotto per lotto come appiedi descritti.

II. Alli due primi esperimenti non si potranno deliberare i beni a prezzo inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino alla concorrenza del valore di stima.

III. L' obblatore prima dell' offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione astante, e riuscito deliberatario dovrà entro giorni 10 successivi alla delibera depositare l' importo della delibera stessa presso l' avv. Simoni procuratore dei Zanier.

IV, Rendendosi deliberatarj gli esecutanti e creditori inscritti saranno esenti dai due depositi di cui l' artic. III fino a graduatoria o convenzione fra essi, poscia dovendo esborsare entro 15 giorni quanto fosse dovuto agli altri od agli esecutati, ottenendo frattanto in base alla delibera il possesso, godimento e voltura dei beni, tenuti però alla corrisponsione del pro del 5 p.0/0 sul prezzo di delibera dal giorno nel possesso in poi, e riservata l' aggiudicazione in proprietà, dopo versato il prezzo.

V. Mancando i deliberatarj ad alcuna delle condizioni degli articoli III o IV succederà a loro rischio e pericolo il reincanto dei beni con un solo esperimento ed a qualsiasi prezzo.

VI. Le spese di delibera e posteriori staranno a carico del deliberatario tranne sieno tali gli esecutanti o creditori inscritti, nel qual caso staranno a carico degli esecutati.

VII. La vendita vien fatta a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano i beni.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e Mappa Censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sottoportico ad uso pubblico in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai mappali n.i 853 di pert. —.04 rendita l. 13.—; 854 di pert. —.11 rend.l.13.—; 852 di pert. —.09 rend. l. —.33 stim. fior. 800 pari ad it.l. 1975.30,86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto Campo Maggiore in Vacile, alli mappali n.i 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. l. 2.41 stimato fior. 60.— pari ad it.l. 148,14.81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Peliatis in Vacile alli mappali n.i 2398, 2399 di pert. 6.11 rend. l. 8.18 stim. fior. 230.— pari ad it.l. 567.90.13.

Dalla R. Pretura
Spilibergo 20 Settembre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna